



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 25822 del 17/12/2018
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 21 dicembre 2018 - ore 21.00.

Deliberazioni:

n. 95 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2018
n. 96 - COMUNICAZIONE PROVVEDIMENTO DI ARCHIVIAZIONE CON RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI-SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA - IN MERITO ALLA REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART. 24 D.LGSC 175/2016
n. 97 - NOMINA REVISORE UNICO
n. 98 - REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA (T.U.S.P)
n. 99 - APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI RESCALDINA - CERRO MAGGIORE - SAN VITTORE OLONA
n. 100 - APPROVAZIONE DEL RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI CERRO MAGGIORE PER I SERVIZI SPECIFICI DI POLIZIA LOCALE DA SVOLGERSI IN FORMA ASSOCIATIVA.
n. 101 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA REDAZIONE DEL PERIODICO LOCALE PARTECIPARE E PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI REDAZIONE
n. 102 - APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO CON AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SO.LE PER IL MANTENIMENTO DELL'AFFIDAMENTO DELLE FUNZIONI FINALIZZATE ALLA GESTIONE DELL'AGENZIA PER LA LOCAZIONE - TRIENNIO 2019-2021
n. 103 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI IELO GILLES ANDRE' E CRUGNOLA GIANLUCA PER IL COINVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO E INDIRIZZO PA 11 E ATTI CONNESSI

Fatto l'appello nominale da parte del Vice Segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andre', Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Oggioni Massimo, Crugnola Gianluca, Montagna Teresa, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio.

Assente: Cimmarrusti Vito

E' altresì presente l'assessore esterno, Laino Marianna.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 2018

Presidente del Consiglio

Buonasera a tutti. Do la parola alla Segretaria per l'appello nominale, prego.

Il Segretario procede all'appello

Presidente del Consiglio

Volevo solamente dirvi che avete trovato un opuscolo per tutti i Consiglieri: è una lettera dell'Arcivescovo Delpini che abbiamo ricevuto grazie al parroco di Rescaldina.

Do la parola al Consigliere Turconi che ha chiesto la parola.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie. Io l'altra volta non c'ero, però mi hanno riferito che anche l'altra volta, come questa sera il Segretario Comunale è assente.

Volevo capire se si può fare qualcosa, perché questo qui continua a prendere lo stipendio e a non venire in Consiglio Comunale.

Noi ringraziamo la Dottoressa Sant'Ambrogio che, tra virgolette, è obbligata, ma i soldi li prende quell'altro. Fatemi capire.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Il Segretario Comunale attualmente è in reggenza presso questo Comune, quindi non è più titolare qua, quindi le sue ferie non dipendono più da questo Comune.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Non lo paga il Comune di Rescaldina, lo pagherà l'Agenzia per i Segretari.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Non so come avviene il pagamento dei Segretari per le reggenze, non ne ho proprio idea. Comunque non è presente.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Volevo aggiungere anche da parte del mio gruppo consiliare l'amarrezza per il fatto che il Segretario Comunale non sia presente perché, al di là del senso istituzionale che comunque dovrebbe esserci anche se ha la reggenza, piuttosto che la titolarità o quant'altro, c'è anche una delusione a livello personale.

Quindi volevo stigmatizzare questo atteggiamento anch'io.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Però per un'interrogazione verbale, non su questo argomento.

Sindaco CATTANEO MICHELE

La domanda del Consigliere Turconi era se si può fare qualcosa. Dal mese prossimo il Segretario reggente sarà un'altra persona, e quindi sarà una situazione diversa.

Presidente del Consiglio

Consigliere Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Io era per un'interrogazione verbale. Siccome sono passato delle scuole medie di Rescalda oggi, che c'era la festa, mi hanno detto che è tutta settimana che sono praticamente al freddo. Penso che la situazione sia abbastanza nota perché hanno detto che è stata segnalata. Volevo capire se si sa qual è il problema, l'entità eventualmente del danno in senso lato, e se si riuscirà comunque, perché erano tutti preoccupati che probabilmente già per la ripresa, cioè dalle 7, non erano certi, non gli è stata comunicata la certezza che riprendesse l'impianto di riscaldamento.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Schiesaro.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

C'è un guasto, c'è una perdita nelle tubazioni interrate, quindi non nell'impianto nuovo ma nelle tubazioni; c'è una perdita di acqua nel terreno, solo che non si riesce a capire esattamente ancora dove. I tecnici è tutta settimana che lavorano e lavoreranno in queste ferie proprio per tentare di risolvere la situazione prima che si ricominci la scuola.

La perdita è grossa, anche perché tocca sia la scuola che l'impianto sportivo, quindi entrambi hanno dei disservizi in questo momento, dei quali ci scusiamo, ma è un guasto che è capitato tra capo e collo, e l'ufficio sta facendo di tutto per risolverlo.

Presidente del Consiglio

Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2018.

Presidente del Consiglio

Si tratta dell'approvazione del verbale precedente della seduta del 28 novembre 2018.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONE PROVVEDIMENTO DI ARCHIVIAZIONE CON RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA - IN MERITO ALLA REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART. 24 D.LGSC 175/2016.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Matera, prego.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Riteniamo corretto e opportuno dare comunicazione al Consiglio Comunale della nota della Corte dei Conti in merito alla ricognizione straordinaria delle Società partecipate dal nostro Comune.

Infatti nel suddetto provvedimento, la stessa è ha archiviato il procedimento con i seguenti rilievi avanzati anche verso altri Enti della compagine sociale in merito alla società Accam: il mantenimento dell'organo collegiale senza indicazione della delibera assembleare, la crescente perdita nell'ultimo triennio e l'apparente eccessivo costo medio del personale.

Per quanto riguarda il primo punto, comunichiamo che la delibera richiesta dalla normativa è stata adottata dall'Assemblea dei Soci il 28 giugno 2017 e pertanto, alla radice di questo rilievo, immaginiamo ci sia un problema di carattere tecnico formale, di trasmissione dei dati oppure di tipo compilativo.

In merito al secondo aspetto, il triennio preso in esame dalla ricognizione straordinaria era il 2013, 2014 e 2015, periodo culminato proprio con il 2015 quando, a seguito della decisione dei Soci di spegnere l'impianto di incenerimento, che allora era previsto per il 2017, il bilancio aveva registrato delle crescenti perdite a seguito di ammortamenti e svalutazioni resisi appunto necessari per rispettare quell'indirizzo.

Il triennio di perdita è poi stato interrotto nel 2016 quando il suddetto indirizzo mutò con uno spegnimento previsto nel 2021.

Infine, per quanto riguarda il costo medio del personale, anche in questo caso, come poi specificheremo nel documento di ricognizione periodica, questo Ente, sia con un atto di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale, sia nei documenti assembleari, ha già dato esplicito mandato al Consiglio di Amministrazione di effettuare un contenimento dei costi; indirizzo che tra l'altro, come dicevo, ribadiremo nuovamente questa sera nella delibera di ricognizione. Grazie.

Presidente del Consiglio

Se non ci sono interventi, passiamo al terzo punto.

OGGETTO N. 3 – NOMINA REVISORE UNICO.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie ancora Presidente. Durante i mesi scorsi, considerata la rinuncia per motivi professionali della Dottoressa Bianchi all'incarico di revisione presso il nostro Ente, si è resa necessaria l'attivazione della procedura per la nomina del nuovo Revisore dei Conti.

Come è noto, la procedura prevede l'estrazione di tre nominativi da parte della Prefettura, rispetto ai quali occorre, partendo dal primo estratto, raccogliere una formale accettazione per poi procedere alla nomina.

Come si evince dalla delibera in oggetto, la prima professionista estratta non ha fornito in tempi utili questo assenso, e pertanto si è proceduto con la richiesta verso il secondo professionista estratto, che è il Dottor Bongiolatti Matteo, che ha fatto pervenire in tempi davvero celeri, e che pertanto ringraziamo, la formale accettazione.

Cogliamo l'occasione quindi per ringraziare la Dottoressa Bianchi del lavoro svolto e diamo il benvenuto al Dottor Bongiolatti al quale, a nome di tutta la Giunta e mi permetto anche a nome dell'intero Consiglio Comunale, vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

16 favorevoli, unanimità.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

16 favorevoli, unanimità.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 4 –REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA (T.U.S.P).

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Matera.

Ass. al bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. La ricognizione delle Società partecipate, che è oggetto della presente delibera, è un adempimento che è reso obbligatorio dal Decreto Legislativo 175/2016, che è conosciuto anche come Testo Unico delle Società partecipate.

L'obiettivo di questo adempimento è quello di effettuare una valutazione complessiva sull'assetto partecipativo societario del Comune, finalizzata innanzitutto a valutare se esistono dei presupposti di legge affinché le partecipazioni stesse possono essere detenute, e inoltre se vi è la necessità di dare dei determinati indirizzi o compiere delle operazioni di natura straordinaria.

Come si evince dalla relazione tecnica allegata, l'analisi da effettuarsi sulle Società partecipate è appunto, come dicevo, un'analisi altamente tecnica, ed è finalizzata ad indagare alcuni aspetti delle Società partecipate che sono appunto contenute nelle schede presenti nell'allegato.

L'analisi che è stata effettuata porta alle conclusioni che sono riassunte sia nella prima pagina dell'allegato, sia nella delibera; delle conclusioni che andiamo brevemente a riepilogare.

Due società a partecipazione diretta, cioè Euro Impresa e Atinom, sono già in liquidazione, e quindi mancano proprio direttamente i presupposti per una valutazione sugli aspetti legati al mantenimento o meno della partecipazione al capitale sociale.

Su altre due società a partecipazione diretta, che sono Accam e CAP Holding, invece si spiegano alcuni ragionamenti richiesti dalla normativa.

Per quanto concerne CAP Holding, l'analisi porta ad un esito che prevede il mantenimento della partecipazione senza alcuna tipologia di intervento, che sia di razionalizzazione o tantomeno di dismissione.

Ciò vale anche per quelle che sono le partecipazioni indirette che sono detenute dal nostro Ente tramite CAP Holding, e che a loro volta non sono già soggette a procedure di liquidazione.

L'esito della rilevazione invece per quanto riguardo Accam ha un epilogo diverso, cioè quello del mantenimento con interventi di razionalizzazione i quali, come specificato all'interno della relazione stessa, devono essere indirizzati - lo ricordavo anche all'inizio del Consiglio Comunale - devono essere indirizzati alla riduzione dei costi operativi di gestione.

Quanto abbiamo appena descritto e che è riportato anche all'interno della relazione, è un aspetto rispetto al quale questo Comune ha già avuto modo di pronunciarsi attraverso degli opportuni indirizzi e sul quale abbiamo già dato comunicazione riguardo ai rilievi effettuati dalla Corte dei Conti.

Infatti sia con l'atto ricognitorio che abbiamo approvato in Consiglio Comunale, sia nelle delibere assembleari di Accam, per voce di diversi soci abbiamo dato indirizzo e mandato al Consiglio di Amministrazione della Società di porre in essere un contenimento dei costi, che deve avvenire principalmente attraverso la razionalizzazione di quelli che sono i costi di funzionamento della Società.

Oggi con questo adempimento ribadiamo ancora una volta questo indirizzo al CdA e chiediamo inoltre che lo stesso indirizzo venga effettuato in via prioritaria. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

16 favorevoli, unanimità.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

16 favorevoli, unanimità.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI RESCALDINA - CERRO MAGGIORE - SAN VITTORE OLONA.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Presidente. Sostanzialmente è la convenzione gemella della convenzione approvata tre anni fa.

L'unica differenza sostanziale sta nel fatto che non è più prevista la figura di un ROC sovra comunale, quindi di un responsabile operativo sovra comunale, ma ogni Comune nominerà il suo. Questo perché nei Comuni esistono competenze interne ai singoli Comuni, e quindi non chiediamo al dipendente di un Comune di svolgere il ruolo anche per altri per altri Comuni, perché dovrebbe farlo senza retribuzione. Grazie.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Il nostro gruppo, come sempre, non è d'accordo con un convenzionamento. Preferirebbe infatti che si fosse fatto un percorso per poter arrivare ad avere una Protezione Civile di Rescaldina, quindi non più una gestione intercomunale. Quindi siamo già perplessi in partenza sul fatto che si vada a rinnovare la convenzione.

In più volevamo avere un paio di delucidazioni, in particolare in merito all'articolo 8 della convenzione, dove si dice che "tutte le spese per la gestione associata saranno ripartite tra i Comuni convenzionati. Per un'equa ripartizione le spese verranno suddivise tra i Comuni convenzionati, secondo le indicazioni stabilite dalla Conferenza dei Sindaci".

Allora vorremmo capire a quanto possono ammontare queste spese, non c'è nessun limite all'interno del documento e quindi già il fatto che non ci sia un limite secondo noi non va troppo bene.

E poi chi decide effettivamente le spese. Anche in questo caso dalla convenzione non si capisce, cioè la Conferenza dei Sindaci stabilisce come vengono suddivise tra i Comuni convenzionati, e anche qua manca il metodo, ma la cosa che è più rilevante dal nostro punto di vista è che non si capisce chi decide effettivamente quali spese sostenere e quali no.

Da come è scritta la convenzione, sembra che si debba solamente accettare quello che è un consuntivo o una spesa approvata da altri, e poi ratificarla con appunto l'obolo versato.

Quindi chiederemmo delucidazioni su questo punto. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Consigliere. Nei tre anni trascorsi non ci sono state spese per la gestione associata.

L'accordo è che il Comune capofila non richieda spese agli altri Comuni.

Dovessero esserci spese che si decidono tutti insieme per un'attività di formazione sovra comunale, eccetera, allora in quel caso la ripartizione sarebbe equa e la si deciderebbe nella Conferenza dei Sindaci.

Nei tre anni trascorsi, ogni Comune ha sempre pagato direttamente le sue spese, quindi non si è mai dovuti ricorrere all'equa ripartizione.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Mi chiedo quindi l'acquisto di mezzi, di vestiario e quant'altro, come avvenga? Non è stata fatta nessuna spesa nei tre anni precedenti, quindi non si prevede neanche adesso di acquistarla,

oppure ogni Comune pensa ai volontari iscritti del proprio Comune? Non riusciamo bene a capire questi passaggi.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

In realtà questo aspetto era stato gestito nella convenzione successiva a questa, che è la convenzione con l'Associazione di Protezione Civile sovra comunale. Le spese sono sempre state parametrizzate.

In quella convenzione è scritto come vengono suddivise le spese relative all'Associazione di Protezione Civile. L'affitto è equamente ripartito; il vestiario invece è ripartito a seconda della provenienza dei volontari, cioè se i volontari nuovi sono tre volontari di Rescaldina, il vestiario e le attrezzature per quei tre volontari saranno a carico del Comune Rescaldina; cinque del Comune di San Vittore, le spese per cinque saranno a carico del Comune di San Vittore.

Non sono stati acquistati i mezzi. Per esempio i mezzi di proprietà del Comune di Cerro Maggiore, l'assicurazione è a carico del Comune di Cerro Maggiore e il carburante è a carico della Protezione Civile, e così per i mezzi di proprietà degli altri Comuni. Non so se San Vittore ha mezzi, Rescaldina non ha mezzi di proprietà suoi.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
15 favorevoli e 1 astenuto (Crugnola Gianluca).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:
16 favorevoli, unanimità.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 6 – APPROVAZIONE DEL RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI CERRO MAGGIORE PER I SERVIZI SPECIFICI DI POLIZIA LOCALE DA SVOLGERSI IN FORMA ASSOCIATIVA.

Presidente del Consiglio

Passo la parola a Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Anche questa convenzione è sostanzialmente il rinnovo della convenzione già in essere.

La caratteristica fondamentale di questa convenzione è la pariteticità, cioè gli uomini che mette il Comune Rescaldina, devono poi essere restituiti in pari quantità dal Comune di Cerro Maggiore, e così anche per le attrezzature, quindi se presto un'attrezzatura, poi c'è la disponibilità dell'altro Comune a prestare la stessa attrezzatura.

La convenzione è risultata particolarmente utile nelle manifestazioni dei giorni festivi di entrambi i Comuni.

E' importante avere questa convenzione anche perché è uno dei criteri premianti per la partecipazione ai bandi regionali. Grazie.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Siamo favorevoli. E' una collaborazione anche in passato ha dato sicuramente esiti positivi, anche per uno scambio diciamo di esperienze, oltre che di strumenti pratici sul territorio.

L'unica cosa che volevo evidenziare, è che mi sarebbe piaciuto magari vedere un'alternanza come Comune capofila. Invece viene sempre confermato che il Comune capofila rimane Cerro Maggiore. Volevo capire se questo è dettato da una scelta politica in senso lato, oppure perché il Comando di Cerro Maggiore, ma non mi pare, sia magari più corposo, cioè sarebbe stato interessante che magari alternativamente potesse assumere il ruolo di Comune capofila una volta il Comune di Cerro, una volta il Comune di Rescaldina.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie. Dunque i lavori di Commissione, l'accomandante ha assicurato che il servizio in maniera convenzionata ha un valore aggiunto per entrambe le Amministrazioni.

Magari se ci fate avere qualche documentazione nel merito per capire pattugliamenti, arresti, multe.

Noi ovviamente prendiamo atto di quanto ha detto la Comandante, quindi il voto sarà senz'altro favorevole.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Mi sono già dato la parola, Presidente, grazie, non so come ho fatto.

Per quello che riguarda l'alternanza del Comune capofila, ammetto che non ci siamo neanche posti il problema, nel senso che Cerro Maggiore era disponibile a proseguire nell'impegno di Comune capofila.

Il Comuni di Cerro Maggiore è senz'altro più strutturato del nostro, sia per numero di dipendenti, sia per la presenza anche dei Dirigenti, quindi è venuto naturale che continuassero loro a fare il capofila, anche se il capofila di questa convenzione non è un compito particolarmente gravoso.

Per quanto riguarda invece la richiesta del Consigliere Magistrali della documentazione sulla passata convenzione, la facciamo avere tutti a i Consiglieri, la facciamo preparare e la facciamo avere a tutti i Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

16 favorevoli, unanimità.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:
16 favorevoli, unanimità.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 7 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA REDAZIONE DEL PERIODICO LOCALE PARTECIPARE E PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI REDAZIONE.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Gasparri.

Ass. alle Politiche culturali GASPARRI ELENA

Grazie Presidente. La proposta che portiamo oggi in Consiglio Comunale ha attraversato un lungo percorso di analisi e di revisione in questi mesi; un percorso che ha visto il coinvolgimento diretto del Consiglio di Redazione, che vorrei ringraziare per il lavoro e per le proposte avanzate .

E' stato un confronto fondamentale, perché ci ha permesso di capire le lacune e le difficoltà da parte di chi direttamente e costantemente si trova ad applicare il Regolamento.

Un ringraziamento va anche alla Commissione Cultura, che ha incontrato direttamente il CdR e che ha discusso più volte il Regolamento, al fine di arrivare ad una versione il più possibile completa e condivisa.

Infine, ma non per ultimo, un ringraziamento anche all'ufficio cultura e ai coordinatori che in questi anni hanno lavorato attivamente all'interno del CdR e che con serietà si dedicano a tutto il lavoro che porta alla definizione del periodico.

Le proposte emerse in questi mesi sono state tutte analizzate e discusse profondamente. Certamente non su tutto si è arrivati ad una posizione unanime, ma credo che il dibattito sia servito a tutti per avviare un confronto che va ben al di là di questo Regolamento e che sono certa potrà continuare negli anni.

Mi piace infatti pensare al Partecipare come un organo vivo, in continua evoluzione, pur mantenendo delle radici solide nei principi di partecipazione e trasparenza che lo contraddistinguono.

Il nuovo Regolamento dà il suo contributo aggiornando alcuni aspetti ormai superati dal vecchio Regolamento e inserendo o specificando alcune disposizioni mancanti o lacunose.

Ad esempio è stata specificata la possibilità per i Capigruppo di indicare i nominativi dei rappresentanti sostitutivi, e regolamentato il diritto di replica e la possibilità di ritiro degli articoli.

Il coordinatore segnalerà alla Conferenza dei Capigruppo la terza assenza ingiustificata consecutiva di un rappresentante, così come il mancato rispetto da parte di un componente dell'obbligo di non divulgazione degli articoli.

Le riunioni del CdR rimangono aperte all'audizione di tutti i cittadini che potranno intervenire prima o dopo l'analisi degli articoli per formulare domande, richieste, proposte, così come il CdR può promuovere degli incontri ad hoc aperti a tutti i cittadini.

E' stato inoltre specificato che sarà sempre garantito uno spazio dedicato ai bambini e la collaborazione con le scuole, per sottolineare la volontà di dedicare una parte ai cittadini più piccoli.

E' stata lasciata volutamente aperta l'organizzazione per tematiche delle pagine, in modo che il CdR possa stabilire in autonomia i criteri e le priorità di presentazione grafica degli articoli.

Infine si fa riferimento ad un indirizzo di posta dedicato, che consentirà una migliore organizzazione interna da parte degli uffici.

Se il Partecipare è il nostro periodico, nostro inteso come tutti i cittadini, credo che innanzitutto dobbiamo esserne noi a prenderci l'impegno di utilizzarlo per il bene comune, difendendolo da strumentalizzazioni e falsità. Solo così i principi fondanti del Partecipare potranno continuare ad esistere. Grazie.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie Presidente. Il primo commento che mi viene da fare, rileggendo il Regolamento, al di là della prefazione fatta dall'Assessore, che alla fine la montagna ha un po' partorito il topolino, nel senso che dalle premesse iniziali che si era data questa Amministrazione, che erano state un po' illustrate alla Commissione, io ho partecipato a più di un incontro di Commissione Affari Generali e Cultura congiunto, con la partecipazione anche dei membri del Comitato di Redazione, si pensava di avere un po' una rivoluzione copernicana nella gestione del periodico comunale.

Erano state inizialmente, lo ricordo, anche avanzate delle proposte molto più tra virgolette pericolose, nel senso che a me piacevano molto meno rispetto a quelle che sono state poi tradotte e inserite nel Regolamento.

Ricordo che in alcuni dei passaggi, in alcune delle bozze, si era parlato ad esempio di chiudere le riunioni del Partecipare, impedendo quindi la partecipazione dei cittadini.

E' vero che, ho partecipato anche a qualche riunione del Comitato di Redazione, non è che ci sia questa grande partecipazione dei cittadini, anzi in genere vengono - si tengono al sabato mattina - forse una o due persone interessate che hanno pubblicato l'articolo, partecipano, ma il più delle volte vabbè, ma anche in passato – la Boboni penso lo possa testimoniare - non abbiamo avuto un grande richiamo sulla comunità.

Però inserire appunto in un Regolamento il fatto che la riunione fosse proprio chiusa, a fronte di una enunciazione iniziale, laddove si dice che “il periodico ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica”, quindi di sensibilizzare i cittadini a portare il proprio contributo, i proprio suggerimenti, utilizzando le pagine del periodico comunale, sicuramente non sarebbe stata una buona idea, anche perché inizialmente era stata letta, visto che in quei mesi tra l'altro aveva partecipato qualche membro del mio gruppo, creando anche alcune polemiche in seduta stante con alcuni redattori, come la volontà di impedire la partecipazione di taluni rappresentanti dei gruppi consiliari, quindi quasi una norma ad personam.

Invece le riunioni del CdR rimangono comunque aperte all'audizione di tutti i cittadini.

C'era stata anche la proposta, se non ero forse del Movimento 5 Stelle, che poteva essere presa in considerazione e da disciplinare, quella proprio per cercare di portare un contributo maggiore nella stesura degli articoli, che non fosse solo un'attività passiva, cioè di raccolta degli articoli, di distribuzione degli articoli nelle varie pagine e di verifica sulla correttezza, sulla possibilità di replica o meno, di far partecipare, magari se non tutti insieme ma a rotazione, i rappresentanti delle varie Consulte; Consulta Sportiva, che poi è l'ASSR, Consulta sociale e Consulta cultura, e poteva essere comunque un'idea secondo me anche da prendere in considerazione, doveva essere ovviamente disciplinata perché altrimenti si rischiava anche di creare un Comitato di Redazione troppo dispersivo ma, per realizzare quanto previsto dall'articolo 2, cioè il fatto di promuovere la più ampia partecipazione di cittadini, magari intercettare in quella sede coloro che rappresentano il mondo delle Associazioni, poteva essere un'idea interessante. Io pensavo che fosse stata recepita, invece questo non lo è stato.

Alla fine si è disciplinato solo il problema della sostituzione, che era un problema anche marginale, ma è giusto, ha creato qualche polemica anche questo, visto che soprattutto Vivere Rescaldina mi pare abbiamo sfruttato la possibilità di far sostituire i propri membri in diverse occasioni da persone che non erano note agli altri componenti del Comitato di Redazione, quindi il fatto di indicare a priori eventuali sostituti, questa è una buona idea.

Non è stata disciplinata anche la presenza di inserzioni pubblicitarie. Anche questo era un passaggio che pensavo potesse essere disciplinato meglio su chi gestisce le inserzioni pubblicitarie, anche le eventuali entrate delle inserzioni pubblicitarie, però è rimasto credo così come era nel vecchio Regolamento, non ci sono state delle modifiche.

Il punto che mi vede francamente contrario è il famoso articolo 16. Su questo c'è stato un ampio dibattito, però non mi pare che sia stato regolamentato più di tanto, cioè si lascia, per quanto riguarda la replica agli articoli.

Qui si dice “nell'interesse di una corretta informazione collettiva, il CdR può portare a conoscenza dei diretti interessati gli articoli che li vedono coinvolti, affinché vi siano risposte o precisazioni da parte degli stessi prima della pubblicazione”. Appunto il famoso diritto di replica.

Su questo c'è stato un ampio dibattito. Secondo me se ne è abusato, mi spiace che non sia presente nessun membro del Comitato di Redazione, a partire dal mio credo che non ci sia.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ah ecco, scusate, perdonatemi, guardavo più ai nostri rappresentanti che invece sono assenti, ammetto.

Questo secondo me è stato gestito in maniera non corretta, perché si è lasciata troppa discrezionalità al Comitato di Redazione nella scelta di far esercitare o meno il diritto di replica, e quindi chiedere alla persona che in qualche modo veniva coinvolta nell' articolo, la replica.

Guarda caso, quando si parlava, ma neanche di una persona, ma di un argomento caro all'Amministrazione Comunale, penso a una critica sul Piano Regolatore, sulla gestione dei rifiuti, sulle piste ciclabili, si chiedeva sempre la replica all'Amministrazione, al Sindaco, all'Assessore, o quasi sempre. Poi magari non veniva esercitato il diritto di replica, però gli articoli venivano portati a conoscenza.

Quando un argomento riguardava, anche citandolo, l'ex Sindaco, piuttosto che il Consigliere Paolo Magistrali, quindi addirittura facendo riferimento, penso al tema ormai biblico delle indennità, chissà come mai non veniva chiesto il diritto di replica. Non lo so.

Era stato introdotto, io mi ero permesso di fare questa precisazione anche partecipando ai lavori della Commissione in passato, per rispondere in seduta stante, cioè a domande dirette su tematiche spicce, cioè il cittadino che chiede attraverso le pagine del Partecipare quando verrà realizzata la pista ciclabile o quando inizieranno i lavori di ristrutturazione della Chiesa della Cascina Pagana, anziché aspettare la risposta del Sindaco o dell'Assessore a distanza di due mesi, si dava una risposta immediata.

Ma su tematiche di carattere più politico, più generale, più culturale, chiedere sempre la replica, ripeto, per me va ad appesantire di molto il giornale, perché non è un caso che su ogni argomento c'era il mio articolo sui rifiuti, la replica dell'Assessore, creando anche a volte confusione.

Io l'avrei eliminato, onestamente l'avrei eliminato, in modo tale che il Comitato di Redazione comunque pubblicava tutto quello che giustamente doveva essere pubblicato e, se il cittadino coinvolto, l'Associazione coinvolta, piuttosto che l'amministratore coinvolto voleva replicare, lo poteva fare nel numero successivo, non sullo stesso numero; o altrimenti doveva essere disciplinato in maniera diversa, quindi non so, concedendo il diritto di replica solo laddove si parlasse della persona con nome e cognome, perché poi le giustificazioni date dal Comitato di Redazione erano le più svariate, perché una volta mi si diceva "No, il Regolamento dice che è concesso il diritto di replica solo se la persona viene chiamata con nome e cognome e non il Sindaco della passata Amministrazione", che però sì, non c'era nome e cognome, ma credo che fosse facilmente riconducibile.

Quindi io pensavo che il diritto di replica venisse concesso appunto laddove venisse espresso su un articolo il nome e cognome.

Però mi risulta, ed è avvenuto così credo, anche per quanto riguarda le Associazioni: senza fare nome e cognome dell'Associazione, però bastava che si parlasse di un debito generico sul pallone di Via Schuster e, guarda caso, senza che venisse chiamata in causa l'Auser, si è concesso il diritto di replica all'Auser.

Io dico: allora perché, quando si parlava del Sindaco della passata Amministrazione, non è stato richiesto il diritto di replica? Non lo so.

Questo è un tema, ripeto, estremamente delicato. Ammetto, io non ho la soluzione su come risolverlo, su come disciplinarlo, quindi non sono in grado di fare un emendamento, così come non sono stato in grado di fare una proposta nei lavori.

Per questo io l'avrei eliminato, proprio per non lasciare nessun dubbio su una discrezionalità, che poi diventa una discrezionalità un po' partigiana, cioè di parte, da parte del Comitato di Redazione. Poi so che anche all'interno del Comitato di Redazione spesso e volentieri veniva richiesto, poi veniva consentito solo se, guarda caso, quella volta fortunatamente i membri del Comitato di Redazione di maggioranza erano inferiori, quindi prevaleva per alzata di mano, però non si doveva lasciare così vago questo famoso articolo 16.

Per quello francamente a me un po' ha deluso perché, rispetto alle premesse iniziali di credo tre anni fa, si era partiti due anni, due anni tutti, pensavo che si arrivasse a proporre al Consiglio Comunale un Regolamento un po' più completo e un po' più esaustivo nel disciplinare i tanti problemi che erano stati via via sollevati.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie. Come ha detto l'Assessore nella sua illustrazione, che il Regolamento cosiddetto di Partecipare avesse bisogno di un ritocco, era sotto gli occhi di tutti, quindi ben venga la revisione con la quale, già dal titolo, si vede che oltre al periodico si entra nel merito anche del funzionamento e dei compiti del Comitato di Redazione.

Adesso io vorrei in dieci minuti cercare di convincere qualche Consigliere che non ha partecipato ai lavori di Commissione, con degli emendamenti al testo.

Il primo è un aspetto formale del deliberato, visto che nel deliberato non si fa cenno a che fine fa il Regolamento vigente, io aggiungerei un punto 2, e cioè che "il precedente Regolamento che il privato può partecipare è abrogato", altrimenti formalmente rimarrebbero in essere tutti e due i Regolamenti.

Per quanto riguarda invece il testo vero e proprio, all'articolo 12, quando si parla delle firme, il secondo capoverso dell'articolo 12 dice "Gli articoli che possono essere consegnati in formato cartaceo presso i punti di raccolta, oppure con posta elettronica all'indirizzo dedicato. In entrambi i casi, tutti gli articoli da pubblicare devono contenere nome e cognome dell'autore". Il testo vigente dice "Nel caso cartaceo dovranno essere firmati per esteso". Tutti devono essere firmati per esteso, anche quelli per email: la mail dovrà contenere una scansione di un documento firmato e dopo vi dico, dopo ve lo spiego perché.

Quindi questo qui è la presentazione dell'emendamento, quindi cancellare nel caso cartaceo e metterci un e, quindi "in entrambi i casi, tutti gli articoli da pubblicare devono contenere nome e cognome e dovranno essere firmati per esteso e con recapito telefonico".

Poi aggiungerei sempre all'articolo 12 "Nel caso di articoli presentati da Associazioni, Enti, gruppi politici o in generale in rappresentanza di più persone, l'articolo dovrà contenere il riferimento nome e cognome di chi firma a nome del gruppo, Associazione o Ente", e anche qui dopo vi spiego il perché.

Per quanto riguarda invece i riferimenti che faceva anche il Consigliere Magistrali sulla questione che l'autore dell'articolo consegnato possa ripensarci dopo che l'ha consegnato, l'ha firmato, ha chiesto di pubblicare, e dopo un po' ci ripensa e dice "No, non lo pubblicate", secondo me l'emendamento che presento è quello di abrogare il secondo periodo dell'articolo 17.

Tutto questo perché, qui è passato un po' in sordina, in Consiglio Comunale non se ne è parlato, è stata fatta una Commissione che ha detto che tutto è a posto, eccetera, eccetera, i cittadini non hanno saputo niente di quello che è successo al sottoscritto nel maggio del 2017 e, visto che sono appena le 9.45, vi rubo altri due minuti.

L'8 maggio 2017 alle ore 23, dalla casella di posta di vivererescaldina@gmail.com viene inviata alla casella di posta cultura@comunerescaldina.mi.it un articolo a più immagini; la mail è firmata tra virgolette "il gruppo consiliare di Vivere Rescaldina".

Il 13 maggio, tramite mail indirizzata al sottoscritto, l'ufficio cultura, coordinatore di redazione signor Alessio Galanti, mi informa che il CdR, nella seduta - poi si è dimenticato di dire la data - ha votato il riconoscimento del diritto di replica a quanto riportato nell'articolo allegato alla mail riportante in calce la dizione Vivere Rescaldina, dando scadenza per la replica il 17 maggio, cioè dopo quattro giorni.

Io scrivo tramite mail all'ufficio cultura chiedendo la possibilità di prorogare sino a venerdì questo diritto di replica, e chiedendo lumi sul mittente dell'articolo, aveva un titolo "Saper guardare al passato per capire il presente".

Il 17 maggio, sempre tramite mail, Alessio Galanti dell'ufficio cultura, e non più in veste di coordinatore, mi informa che il Comitato di Redazione a maggioranza ha espresso il parere favorevole alla richiesta di prorogare il tempo che mi fu dato per rispondere.

Relativamente al mittente dell'articolo, che mi citava in causa, mi veniva confermato che "trattasi del gruppo consiliare Vivere Rescaldina".

Venerdì 17 maggio, alle ore 11.30 e a mezzogiorno, tramite due comunicazioni di casella di posta certificata, io invio la replica indirizzandola al Comitato di Redazione di Partecipare e all'ufficio cultura e istruzione. E contestualmente chiedo la richiesta di accesso agli atti al responsabile dell'ufficio cultura in merito all'estrazione di copia della comunicazione non meglio specificata, con la quale è stato trasmesso l'articolo sopra citato.

Sabato 20 maggio l'ufficio cultura inoltra una mail, tra l'altro con destinatari anche nascosti, con la quale viene a sua volta inoltrata una mail proveniente da vivererescaldina@mail.com, con la quale Michele Cattaneo, per Vivere Rescaldina, chiede il ritiro dell'articolo allegato, erroneamente inviato a nome del gruppo consiliare.

Martedì 23 maggio alle ore 9.37 comunico a mezzo mail all'ufficio cultura gli estremi delle ricevute dei messaggi.

Insomma vi voglio dimostrare che: se arriva al Comitato di Redazione un articolo firmato Associazione Pinco Pallo, ma non c'è scritto a nome di chi, cioè se c'è scritto Turconi Maurizio a

nome dell'Associazione Pinco Pallo, va bene secondo me; se c'è scritto Associazione Pinco Pallo da sola non va bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Cosa significa? Vivere Rescaldina ha 100 adesioni, ha 1.000 soci. Tutti scrivono quella roba lì? E poi un'altra cosa, qui abbiamo fatto la Commissione, il Controllo e Garanzia ha detto che c'è stato un qui pro quo della posta certificata, che non doveva andare in una determinata casella, eccetera, eccetera, non esiste il fatto che io scrivo per farmi pubblicare un articolo e dopo quindici giorni cambio idea, perché magari ho saputo che la controreplica non mi va bene, cioè proprio non esiste, è una censura indiretta questa roba qui.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Gasparri.

Ass. alle Politiche culturali GASPARRI ELENA

Volevo rispondere ad alcune questioni. Per quanto riguarda la presenza delle Consulte, così come era stato proposto anche la presenza di alcuni cittadini, è stato uno dei temi a lungo discussi, a cui invece poi appunto si è preferito mantenere l'equilibrio garantito dalla presenza attuale.

Questo non toglie che però, sia le Associazioni, che le Consulte, che i cittadini, potranno essere coinvolte in diverso modo, non solo attraverso la partecipazione diretta ai CdR, ma anche ad esempio attraverso un altro progetto che, inserito dentro all'appalto per l'operatore culturale, che prevede proprio un suo impegno per favorire la partecipazione degli Istituti scolastici, delle Consulte o comunque di altri cittadini e persone all'interno del Partecipare, nonché la creazione del Partecipare 2.0, quindi un format online, in cui andare a discutere anche degli articoli, e dare spazio alle Associazioni presenti sul territorio.

Potrebbe essere anche il canale un po' più veloce, rispetto a quello che diceva il Consigliere Magistrali, per appunto comunicare e per avere delle risposte in tempi brevi.

Per quanto riguarda invece la pubblicità, il Regolamento stabilisce la percentuale. Le modalità poi sono stabilite dal capitolato per quanto riguarda la stampa e la distribuzione del periodico, quindi le modalità si trovano appunto in questo capitolato.

Il diritto di replica, certamente è stato un altro dei punti a lungo discussi, Le proposte erano varie e c'era anche quella di specificare in maniera sempre più puntuale quando garantirlo; il che però in realtà non si finiva più, perché i casi sono veramente tanti.

Se abbiamo deciso di creare il CdR con la composizione tra l'altro condivisa da lei, anche perché diamo fiducia a questo organo sul fatto di riuscire a valutare i vari casi e quindi riuscire ad arrivare ad una decisione al di là delle appartenenze.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Un piccolo appunto su un'osservazione del Consigliere Magistrali perché di riunioni del CdR chiuse, io non ho partecipato a tutte le riunioni, ma non ricordo, non ho memoria.

Probabilmente ha discussione era inerente ai vari momenti del lavoro del CdR, quindi valutare attentamente quando il CdR entrava in merito agli articoli e valutava tutte le dinamiche della risposta o meno, e quindi capire di differenziare i vari momenti del lavoro il CdR e rendere aperta al pubblico la riunione, ma mantenendo una certa discrezionalità rispetto all'analisi degli articoli e la decisione dell'eventuale replica che deve rimanere in capo al CdR, ma non ricordo assolutamente che si sia parlato di riunioni del CdR chiuse. Io non ho memoria di questo. Glielo garantisco.

Poi che la montagna partorisca il topolino, secondo me anche questo lungo percorso, perché non è stato breve, però ci è servito perché le proposte, anche non accolte, sono state elemento di spunto, che possono servire eventualmente nel futuro.

Quindi io non ritengo vano tutto il lavoro effettuato con i vari incontri. Lo dico chiaramente, anche all'interno della maggioranza alcune proposte sono state motivo di stimolo, ci sono sensibilità

diverse, si è discusso. E' logico che poi il risultato, siamo in democrazia, è quello che raccoglie poi la sintesi di tutte le osservazioni.

Quindi non ritengo che il topolino sia un risultato da sottovalutare, e comunque anche il percorso è stato importante.

Rispetto invece all'osservazione del Consigliere Turconi, io capisco che ha vissuto in prima persona la vicenda della replica o meno, però secondo me abrogare il secondo capoverso dell'articolo 17, prende un po' tutte le possibili casistiche, che per me non è corretto, non lo ritengo perché, tolto nella fattispecie quello che è successo a lei Consigliere, l'autore di un articolo potrebbe per N 1.000 motivi decidere di ritirarlo e, quasi specifica, compresa l'eventuale risposta, però magari anche un articolo che non prevede e non coinvolge nessun cittadino, nessun rappresentante politico, perché dobbiamo negare la possibilità di ritirare un articolo, che magari viene ritirato perché ritenuto, poi con un secondo ragionamento, superfluo e non degno di essere pubblicato.

Quindi di togliere tout court la possibilità di un ritiro, ripeto, allargando un po' la lente ingrandimento e non rimanendo su quanto successo nei mesi, non ritengo sia opportuno togliere questa possibilità, che rimane un'opportunità per chiunque abbia voglia di presentare gli articoli.

Mi sono perso un po' il primo emendamento proposto, anche perché poi in verità "in entrambi i casi gli articoli da pubblicare devono contenere il nome e il cognome dell'autore", quindi è in entrambi i casi, che sono il caso cartaceo e il caso di posta elettronica: nel caso cartaceo si dice "dovranno essere firmati per esteso". E' logico, adesso non ci si riferisce all'Associazione o al nominativo di una persona. Adesso non so la motivazione della firma per esteso, però anche nel primo caso deve contenere nome e cognome dell'autore o comunque l'indicazione di chi scrive.

Io non so, nella vita delle Associazioni ci sono anche diverse modalità di operare: c'è chi sottolinea sempre "Tizio Caio a nome per", ci sono Associazioni che invece preferiscono manifestare la propria opinione e la propria posizione come Associazione. Anche lì, limitare la possibilità di presentare un articolo come Associazione Pinco Pallo, mi sembra un po' ledere il diritto dell'Associazione di rappresentarsi come Associazione e basta.

Lei scuote la testa però, ripeto, non voglio avere interpretato male, però ritengo che se un'Associazione vuole presentare come Associazione un articolo, deve essere poi libera, e quindi non ci deve essere un rappresentante per forza che mette nome e cognome rispetto all'Associazione. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Anch'io, come rappresentante del Movimento 5 Stelle, vorrei ripercorrere un attimo lo sviluppo di quelli che sono stati gli apporti ai lavori, che sono stati parecchio lunghi, soprattutto di Commissione, per arrivare a questa relazione.

Noi, come Movimento, avevamo presentato delle proposte che andavano piuttosto distanti da quello che poi è stato il risultato finale, che si sono articolate su tre fasi.

Sostanzialmente l'articolo che più ci interessava era l'articolo 3, quello che definisce la composizione del CdR. La nostra proposta era un'uscita della componente politico partitica e una riconsegna alla componente più composta da cittadini o Associazioni tra virgolette laiche, sia come valore simbolico, sia proprio come valore anche operativo.

Nella prima fase, nella prima proposta, quando abbiamo portato in Commissione questa prima proposta, ricordo anche che c'era stato un accoglimento di questa proposta proprio dal Consigliere Ielo e anche dall'Assessore Gasparri, che avevano manifestato un interesse, quasi un'approvazione di questa proposta, come spunto per svilupparla.

Poi c'è stato un secondo passaggio in cui in realtà si è fatto un po' un aggiornamento di questa posizione, io la chiamo una marcia indietro, non è una marcia indietro, è una rivisitazione della propria posizione, dicendo appunto che non era fattibile perché non sarebbe stata supportata da una necessaria partecipazione. Si rischiava in questa maniera di lasciare sguarniti i ruoli, che in questo momento invece sono ricoperti dai nominati dai gruppi.

In una terza fase invece la risposta definitiva alla bocciatura di questa proposta era stata che si preferiva mantenere gli equilibri attuali politici all'interno del CdR, e in effetti l'Assessore prima lo ha ribadito nel suo discorso introduttivo.

Questo al mio gruppo, al Movimento 5 Stelle dispiace, abbiamo una concezione completamente diversa. Riteniamo che la partecipazione debba essere garantita ai cittadini laicamente, ovvero non per appartenenza politica.

Siamo scarsamente interessati anche alla fede, consentitemi la parola, alla fede politica di questi eventuali membri, anche qualora fossero tutti rappresentanti del partito guelfo o ghibellino non ci importerebbe, saranno rappresentanti di quello che preferiscono, per noi questo non sarebbe assolutamente un problema, tanto che come Movimento 5 Stelle abbiamo rinunciato al nostro seggio, tra virgolette, all'interno del CdR, consegnando il nostro posto al rappresentante della Consulta Giovani.

Quindi proprio a evidenziare che, se una cosa la si vuole fare, volendo si riesce a farla anche senza aspettare una modifica del Regolamento.

Proprio per questo motivo secondo noi questo articolo 3 ci risulta un ostacolo attualmente insuperabile.

Riteniamo che il giornale debba essere riconsegnato, ai cittadini non che gli attuali componenti del CdA non siano cittadini, per carità, ma secondo criteri più slegati dalla politica.

Per quanto riguarda l'articolo 16, anche di questo ne abbiamo dibattuto parecchie volte durante le riunioni della Commissione Cultura, quello che appunto norma il diritto di replica, lo riteniamo sinceramente un affaticamento, un appesantimento di quella che diventa la lettura di un giornale che dovrebbe occuparsi della vita del paese.

Leggere una cosa, leggere una posizione su un determinato argomento, qualunque sia, e poi leggerne subito dopo il contrario, diventa per il lettore, normalmente non molto informato delle vicende soprattutto politiche, diventa veramente confusionario.

Quindi secondo noi andrebbe eliminato completamente il diritto di replica. Chi vuole replicare a un articolo, se ne ha voglia, lo potrà fare sul numero successivo, senza che si intervenga nel numero immediatamente riportante l'articolo in questione.

Tra l'altro, tutte le volte che è stato citato il Movimento 5 Stelle o anche il sottoscritto, il diritto di replica tra l'altro non è mai stato applicato curiosamente. Noi non l'avremmo sfruttato sicuramente, ma non ci è mai nemmeno stato chiesto di replicare. Questa cosa è abbastanza curiosa, forse dipende dal famoso articolo 3, dalla composizione del CdR, forse no.

Comunque per quanto ci riguarda, anche il diritto di replica andrebbe eliminato.

Per questi motivi noi voteremo sicuramente contrari all'entrata in vigore di questo Regolamento, senza per questo non riconoscere il grande lavoro che è stato fatto, sia dal CdR per arrivare alla redazione di questo Regolamento, sia da tutta la Commissione Cultura, che molto civilmente si è impegnata. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie. Vediamo se riesco a chiarire alcuni concetti. Io cerco sempre di costruire una soluzione che dia valore aggiunto alla collettività, quindi al Regolamento, anche magari partendo sul caso personale a cui prima mi riferivo.

Sulla questione della firma, firma a nome e per conto di. Se ad esempio dovesse giungere in redazione un articolo firmato "un gruppo di cittadini di Via San Francesco", il Comitato di Redazione lo pubblica? Un gruppo di cittadini di Via San Francesco: ma chi sono questi qui? Gruppo consiliare Vivere Rescaldina, e uno pensa al Capogruppo.

E quindi, anche per evitare gli stessi errori che ha evidenziato il Sindaco nella sua mail quando dice "Ritiro l'articolo allegato erroneamente inviato a nome del gruppo consiliare, dicitura non corretta", cioè ci fosse stato scritto "per il gruppo consiliare Vivere Rescaldina, Michele Cattaneo", tutto era a posto.

Uno dice "per la parrocchia": ci sono 14.000 parrocchiani, sono tutti i 14.000 che scrivono? Chi è che scrive per la parrocchia?

Poi dopo se volete gli emendamenti li specifico chiaramente.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io sull'ultimo emendamento proposto dal Consigliere Turconi sono assolutamente contrario, perché forse il Consigliere Turconi non ha ben chiaro come funzioni un'Associazione.

Mi è capitato diverse volte di scrivere un articolo per conto di un'Associazione e ritengo che ci siano diverse modalità per scrivere un articolo e, in base a quello che si vuole comunicare, c'è anche una firma diversa.

Se ad esempio un Dirigente della società deve ringraziare la propria squadra per come è andato il campionato, faccio un esempio, lo firmerà a suo nome del Dirigente per conto dell'Associazione; se l'Associazione vuole fare dei ringraziamenti ad altra società, all'Amministrazione, o quant'altro, lo firmerà magari a nome del Consiglio Direttivo; se vuole semplicemente dire com'è andata l'attività durante l'anno, lo firmerà come Associazione, e ogni firma ha un valore diverso, con un peso diverso, perché rappresenta una realtà diversa.

Quindi io su questa cosa dell'Associazione non sono assolutamente d'accordo. Ogni Associazione deve essere libera di poter mantenere una firma come Associazione. Si chiama Associazione proprio per quello, perché ha dei soci e quindi, quando si parla come Associazione, si parla a nome di tutti i soci.

Poi chi risponde del contenuto è ben definito dalla legge, c'è un legale rappresentante, c'è un Presidente quindi, se ci fossero problemi sul contenuto, ne risponde quella persona.

Allo stesso modo anche per quanto riguarda il fatto che nel caso in cui l'articolo pervenga per posta elettronica debba contenere la firma del documento, è una cosa assolutamente fuori luogo e contraria anche a quello che è l'uso della tecnologia, perché io non posso pensare di avere la comodità di mandare un articolo per e-mail, e poi dovermi trovare col pensiero di doverlo stampare su della carta, fare la mia firma, riscannerizzarlo per poterlo inviare. C'è già un'e-mail dalla quale quell'articolo proviene, quindi non vedo quale sia il problema neanche in questo caso.

Sono comunque un po' perplesso, perché mi sembrava che nell'ultima Commissione ci fosse un po' la quadra sui vari argomenti che sono stati snocciolati.

Sapevo della perplessità ad esempio del Consigliere Oggioni sull'articolo 3, e questo non era un mistero, però su altre posizioni francamente non sono emerse durante le Commissioni, quindi rimango un po' perplesso.

Per quanto riguarda invece quello che diceva il Consigliere Oggioni sulla composizione del Comitato di Redazione, noi siamo stati contrari sin dall'inizio alla proposta e lo siamo tutt'ora; il problema è che non ci sarebbe una gestione definita di quello che è il Comitato di Redazione, anzi si presterebbe proprio alle problematiche di cui parlava prima il Consigliere Oggioni.

Attualmente ci sono degli equilibri all'interno del Comitato di Redazione, per cui per altro la maggioranza è rappresentata dalla metà esatta dei membri del Comitato di Redazione, quindi le decisioni possono essere prese anche in difformità a quella che è poi la maggioranza consiliare.

Sarebbe un caos invece se fossero utilizzati dei metodi come quelli di cui abbiamo discusso durante le Commissioni, come l'estrazione tra i cittadini, piuttosto che altri metodi che sono stati portati all'attenzione della Commissione, perché si avrebbe l'esatto opposto di quello che voi vorreste: se su otto membri di redazione fossero nominati sei membri vicini a Noi per Rescaldina e due membri vicini a Magistrali Sindaco, probabilmente a Magistrali Sindaco e agli altri gruppi non sarebbero più date possibilità di replica.

C'è un pericolo che è molto maggiore rispetto a quella che è la composizione attuale, che garantisce invece una rappresentatività diffusa e democratica.

Tornando al contenuto del Regolamento, da parte nostra c'è stata un'ampia discussione, abbiamo portato anche diversi contributi che sono stati in un modo o nell'altro, comunque quasi tutti recepiti, quindi dal nostro punto di vista il voto sarà chiaramente favorevole.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie Presidente. Una breve replica anche da parte mia a quanto detto dal Capogruppo Ielo. Sicuramente nessuno dice che il lavoro è stato vano, nel senso che è stato un percorso lungo, poi quando ci si confronta, ci dibatte in maniera serena, tranquilla e costruttiva come questa sera, credo che ne giova anche del dibattito consiliare e della crescita di tutti.

Sul discorso delle riunioni chiuse, sì, c'è stato un momento in cui si era detto per garantire maggiore serenità nelle decisioni, per evitare che i membri del Comitato di Redazione possano

essere in qualche modo influenzati dalla presenza durante le riunioni magari di articoli sottoscritti dalla persona stessa o di gruppi politici, si voleva di fatto evitare la partecipazione diciamo dei cittadini.

Di fatto possiamo dire che un po' lo sono già, ultimamente erano riunioni chiuse, le ultime riunioni non si sapeva con chiarezza quando si tenevano: il sabato mattina ma non a che ora, e soprattutto il luogo. Io ho provato a recarmi in biblioteca e poi sapere successivamente che in verità la riunione era stata convocata presso gli uffici cultura del Comune. Però vabbè, questo è un problema che è stato superato.

Ripongo solo l'attenzione, ma proprio brevissimamente, sul tema che è un tema veramente importante, diritto di replica – democrazia, che ha sollevato lelo. Effettivamente potrebbe essere oggetto quasi di una tesi di laurea in giornalismo perché, se mal gestito il diritto di replica, potrebbe davvero minare la democrazia, nel senso di creare o dare la possibilità o gli strumenti ai cittadini di farsi un'idea il più possibile veritiera dei fatti. Perché? Faccio proprio un esempio diciamo banale, senza voler fare il professorino in materia. Se sulla stessa pagina c'è l'articolo di Magistrali che critica il PGT e l'articolo dell'Assessore che dice "E' il più bel PGT degli ultimi vent'anni", il cittadino onestamente sono convinto che non legge né l'uno, né l'altro, dice "E' il solito dibattito, l'opposizione che critica, la maggioranza che difende", gira pagina e non legge né l'uno, né l'altro.

Si legge in momenti diversi un articolo e poi l'altro, ha modo di raccogliere quelle che sono le critiche, quella che è la difesa, magari approfondire l'argomento sentendo l'uno, sentendo l'altro. Le tesi dell'uno, le tesi dell'altro, e si fa un'idea più completa. Giornalisticamente funziona così, ve lo posso garantire. Messa sulla stessa pagina, crea solo confusione, soprattutto se questo non avviene sempre, perché non è avvenuto sempre, perché anche lì la discrezione del comitato alcune volte lo hanno consentito, altre volte no, e soprattutto se avviene anche in forme diverse, perché mi è capitato di vedere, e mi spiace, avrei potuto portare degli esempi, che il diritto di replica diventassero l'articolo principale, cioè se l'articolo principale era la critica di Magistrali ed era consentita solo la replica all'Assessore, alla fine a caratteri cubitali veniva messo a otto colonne il titolo "il PGT è il più bello", che doveva essere il diritto di replica, e la critica di Magistrali in basso in calce scritta in caratteri talmente piccoli che ci voleva la lente di ingrandimento.

Quello inevitabilmente influenza il lettore, il cittadino. Quindi il diritto di replica non favorisce un corretto uso della democrazia, ve lo posso garantire.

Infatti su questo secondo me sarebbe stato meglio perché, ripeto, non era facile, ha ragione anche l'Assessore a dire disciplinarlo. Abbiamo fatto degli esempi: deve essere citato nome e cognome della persona, piuttosto che l'Associazione, non è facile, era meglio evitare.

Mi spiace, si è persa l'occasione di disciplinare davvero un aspetto che può avere delle conseguenze più negative che positive.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Checchè ne dica il Consigliere Crugnola, ad oggi l'unica firma valida tramite mail è quella della posta certificata. Le mail non sono valide dal punto di vista formale, tant'è che quando arrivano le convocazioni delle Commissioni tramite mail c'è scritto "Firmato dal Presidente" e c'è il protocollo, vuol dire che è stata protocollata...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Tu dici di no, continuate a mandare le mail una volta a nome del Sindaco, una volta a nome personale, una volta a nome di Gilles, una volta a nome del Capogruppo, e la confusione sarà totale.

Quindi ad oggi l'unica mail che dà valore di firma è quella di posta certificata. Una mail inviata da una casella di posta elettronica, posso fare una casella di posta elettronica finta, la mando e firmata da chi?

Ad ogni modo vi rileggo gli emendamenti.

L'emendamento 1 è di andare ad aggiungere al deliberato, cioè di far slittare, il punto 2 diventa il punto 3 e il punto 2 diventa che "Il precedente Regolamento del periodico Partecipare è abrogato".

All'articolo 12, secondo periodo, sopprimere le parole "nel caso cartaceo", quindi la frase diventerebbe "in entrambi i casi tutti gli articoli da pubblicare devono contenere il nome e il cognome dell'autore e dovranno essere firmati per esteso con recapito telefonico".

Sempre all'articolo 12 aggiungere "nel caso di articoli presentati da Associazioni, Enti, gruppi politici o in generale rappresentanti di più persone, l'articolo dovrà contenere il riferimento della persona (nome e cognome) di chi firma a nome del gruppo, Associazione, Ente", eccetera.

L'ultimo emendamento, abrogare il secondo periodo dell'articolo 17 "l'autore di un articolo consegnato può comunicare all'ufficio cultura la volontà che l'articolo", eccetera, eccetera. Grazie.

Presidente del Consiglio

Consigliere Ielo vuole la parola? Prego.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie, molto brevemente. Anticipo che probabilmente per il primo emendamento penso non ci sia problema, perché riteniamo anche opportuna questa specifica.

Però mi permetta Consigliere Magistrali di dissentire totalmente dalla sua visione. Io adesso non sono l'esperto giornalista, ma ritengo che se i nostri cittadini leggono prima un articolo e poi l'altro, non è che vanno in confusione. Sentono le due campane e magari elaborano una propria idea e opinione.

Come diceva, non mi ricordo in un Consiglio in cui si commentava il Partecipare, che la signora Maria lo considera buono per incartare le uova, ma se non c'è questo momento contemporaneo, quando abbiamo un periodico che viene stampato tre mesi dopo, quello che ha letto il primo articolo - per questo dissento dalla sua visione - cioè uno si va a ricordare cosa aveva letto tre mesi prima, riconduce quell'articolo ad un articolo che non è più presente, e riesce a mettere in parallelo e a crearsi una propria opinione? Io la vedo molto più difficile che non avere l'articolo e la replica sullo stesso numero.

Per questo veramente non riesco ad avvicinarmi alla sua visione. Mi dispiace, nel senso che abbiamo questa visione diametralmente opposta, ma io ritengo che i nostri cittadini siano, e non dico che lei ha detto il contrario, ma siano un pochino un po' più intelligenti e che quindi, se leggono due cose, riescono a farsi una propria opinione, non ad andare in confusione. Mi permetta, Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Gasparri.

Ass. alle Politiche culturali GASPARRI ELENA

Anch'io brevemente. Su questo punto sono d'accordo con Ielo, anche perché il Partecipare, non essendo un quotidiano, non permette una replica nei giorni seguenti ma nei mesi seguenti, quindi davvero poi in realtà diventa complicato tenere le fila del discorso che si è aperto.

Questo consente in realtà di avere tutte le opinioni in modo proprio da favorire la costruzione di un'opinione più completa.

Le bozze poi vengono visionate dai componenti del CdR, quindi anche la questione della grafica e quindi dei colori e della visibilità, in realtà poi passa sempre attraverso il CdR. Poi bisognerebbe sentire direttamente i componenti, però non mi risulta che ci siano delle indicazioni in merito da questo punto di vista.

Per quanto riguarda la composizione del CdR, io concordo con il Consigliere Crugnola, anche se ringrazio quanto riportato dal Consigliere Oggioni, perché è stato un altro dei punti molto discussi.

Le posizioni in realtà, è vero che sono state analizzate e anche personalmente ho riflettuto molto su questo punto, proprio perché è stato un lavoro di costruzione, e quindi tutte le proposte andavano analizzate.

Io mi auguro davvero, come dicevo nella presentazione, che questo dibattito possa continuare nel futuro, perché tratta proprio dei temi, come la partecipazione e gli strumenti, le tecniche partecipative che non possono esaurirsi qua.

E' un discorso anche di cultura della partecipazione, di politica, di quello che si intende di politica. Quindi non si esaurisce qui il discorso, però ringrazio per tutti gli apporti, perché hanno permesso

di portare anche al livello proprio di Commissione e all'interno dei vari gruppi questo tipo di tematiche e di discussioni.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione gli emendamenti:

Primo emendamento, riguardante il deliberato.

16 favorevoli, unanimità.

L'emendamento è approvato.

Emendamento riguardante l'art. 12, in relazione al cartaceo e firma.

11 contrari, 1 astenuto (Oggioni Massimo) e 4 favorevoli (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio)

L'emendamento è respinto.

Emendamento riguardante l'art. 12, in relazione alle associazioni.

12 contrari, 4 favorevoli (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio).

L'emendamento è respinto.

Emendamento riguardante l'art. 17.

11 contrari, 5 favorevoli (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio, Tripepi Ferdinando).

L'emendamento è respinto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Prego, per la dichiarazione.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Come anticipato, voteremo contro come gruppo, non perché si sia contrari alle poche modifiche che sono state apportate, che hanno comunque risolto alcuni temi, però credevamo sinceramente che il nuovo Regolamento di Partecipare potesse risolvere e dare risposte a tante altre questioni aperte, quali quella dibattuta del diritto di replica.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Solo per dire che nella foga, adesso non presento un emendamento, intanto so già che fine farebbe, però volevo evidenziare un'altra cosa dell'articolato, all'articolo 13. Qua si sta dicendo che, se arriva un articolo senza firma, uno del Comitato di Redazione dice "Per me va bene, lo condivido" e viene pubblicato?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Ma il cittadino che legge, chi è che lo manda quell'articolo lì?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Lo sottoscrive chi? Chi è che ha scritto quell'articolo lì? Non lo ha scritto Il Commissario del Comitato di Redazione. L'ha sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il Regolamento:

11 favorevoli e 5 contrari (Casati Bernardo, Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio).

Il Regolamento è approvato.

OGGETTO N. 8 – APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO CON AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SO.LE PER IL MANTENIMENTO DELL’AFFIDAMENTO DELLE FUNZIONI FINALIZZATE ALLA GESTIONE DELL’AGENZIA PER LA LOCAZIONE - TRIENNIO 2019-2021.

Presidente del Consiglio

Do la parola all’Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Grazie Presidente. Stasera trattiamo il rinnovo di uno strumento che in realtà esiste già; rinnovo triennale fino al 31.12.2021; strumento che è finanziato tramite la misura regionale finalizzata all’abitare, che sono state erogate ai Comuni nel 2014 per affrontare l’alta tensione abitativa per 275.000 euro e la mobilità locativa per 79.000 euro.

I Comuni dell’ambito distrettuale del legnanese, dopo aver accertato la difficoltà che avrebbero dovuto affrontare nel rendicontare tali fondi, hanno deciso di costituire un’agenzia sociale della locazione facendo confluire i fondi ad azienda SO.LE.

Lo scopo del progetto è quello di accrescere l’offerta complessiva di alloggi da locare in canone calmierato e concordato, a favore di soggetti che hanno un ISEE tra i 6.000 e i 20.000 euro, per intercettare i nuclei familiari che non vengono coinvolte dalle graduatorie ERP, e che al contempo non riescono ad accedere a libero mercato.

Inoltre sono previsti un fondo salva sfratti, che serve per pagare gli arretrati fino ad un massimo di 8.000 euro; un fondo accesso nuova locazione, dedicato a soggetti che si trovano in condizioni di morosità incolpevole fino ad un massimo di 3.000 euro, ossia tre mesi di cauzione più una mensilità di affitto; e un fondo di garanzia per un massimo di dodici mensilità, per sostenere il nucleo familiare che si trova in condizioni di difficoltà economiche durante il periodo contrattuale.

A tutto questo si è aggiunta la gestione poi di altre misure regionali, in particolare sono state deliberate da Regione Lombardia con le DGR 64, 65 e 606, che nello specifico prevedono la misura 1, che riguarda l’emergenza abitativa, Azienda SO.LE ha fatto un bando di accreditamento e sul territorio si sono accreditate l’Associazione Cielo e Terra e la Fondazione Padre Somaschi; la misura 3, che riguarda gli alloggi all’asta per i quali sono previsti 5.000 euro di contributo a richiesta più tre mensilità; la misura 4, per sostenere i nuclei familiari che non riescono più a pagare il canone di locazione, il cui reddito proviene esclusivamente da pensione, e c’è un sostegno di 1.500 euro a domanda; e la misura 5, che è la sistemazione e la ristrutturazione di alloggi sfitti, che poi verranno messi a disposizione a canone calmierato e concordato, e viene finanziato 4.000 euro a domanda.

La struttura dell’agenzia di locazione si compone di un amministrativo a 16 ore settimanali, un assistente sociale e un collaboratore esterno a 8 ore settimanali.

Infine, per completezza di informazione verso i Consiglieri comunali che mi avevano posto la questione in Commissione e verso i cittadini, per quel che riguarda Rescaldina, i dati ad oggi sono i seguenti: i beneficiari delle misure 1 e 3 sono stati 0; 9 della misura 4; 1 della misura 5.

Mentre per l’attività propria dell’agenzia, lo sportello ha incontrato 22 persone, c’è un proprietario iscritto all’agenzia, ci sono quattro inquilini iscritti all’agenzia e c’è stato un abbinamento effettuato tra proprietari e inquilini.

Presidente del Consiglio

Se non ci sono interventi, mettiamo ai voti. Consigliere Magistrali Paolo, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Noi non siamo contrari anche in questo caso all’intervento che viene effettuato a favore ovviamente di nuclei disagiati e in condizioni ovviamente di bisogno, però cominciamo ad essere un po’ critici nei confronti della SO.LE.

Da informazioni acquisite, onestamente non so, non siamo convinti che sia quello strumento di efficacia, efficienza ed anche economicità, che si voleva creare.

Sta sempre più, questo ovviamente è un giudizio assolutamente personale e che dovrà essere poi motivato col tempo, assumendo un po’ le funzioni del classico carrozzone a cui affidare una pluralità di servizi, che diventa difficile sia da gestire, che da controllare.

Su questo genere di servizi, secondo me io credo che un Comune comunque attrezzato come Rescaldina, possa gestire in maniera assolutamente autonoma il servizio, senza dover affidarlo alla SO.LE.

Io non escluderei in un prossimo futuro anche la possibilità di valutare in maniera seria l'uscita del Comune di Rescaldina dalla SO.LE. Onestamente sono molto perplesso su come sta agendo e come sta collaborando.

Occorrerebbe fare un'attenta valutazione, come si usa fare in questi casi, pro e contro, benefici, elementi ovviamente di criticità, però su diversi servizi onestamente io valuterei anche la possibilità di far uscire il Comune di Rescaldina.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Rimango veramente basito. Prima di tutto non è la prima volta che il Consigliere Magistrali espone delle perplessità sull'Azienda SO.LE.

Tutte le volte che abbiamo parlato dell'Azienda SO.LE in Commissione, io credo che i Commissari possano garantire sul fatto che i documenti vengono inviati con largo anticipo e si discute in maniera del tutto trasparente, ricordo che è un anno che nessuno del vostro gruppo consiliare si presenta alla Commissione Servizi Sociali, è un anno, e questo è molto, molto irrispettoso, molto irrispettoso.

E' talmente irrispettoso che poi vi presentate in Consiglio e dite che ci sono delle criticità. Quali criticità? L'ho già detto un'altra volta: se uno porta delle criticità, le deve specificare, altrimenti parliamo del nulla, ma veramente del nulla.

Sono disposto oggi a parlare di Azienda SO.LE, però sulla sostanza, non su una presa di posizione politica e strumentale.

Come potrebbe il Comune di Rescaldina gestire l'emergenza abitativa? Me lo vuole spiegare Consigliere Magistrali? Prenda la parola e me la spieghi.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sulla partecipazione alle Commissioni, l'Assessore insiste in questo, però di fatto quante volte avevo detto alle 6 del pomeriggio c'è il Consigliere.... A che ora vengono convocate? Alle 6 del pomeriggio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Alle 6 o alle 7, però quante volte ha avuto problemi lavorativi e cosa possiamo fare? Però no questo non impedisce che si possa esprimere un giudizio in Consiglio Comunale.

Quante Commissioni ci sono state? Poi uno dice un anno, sembra quasi che uno non abbia partecipato. Tre, quattro, quante Commissioni Servizi Sociali ci sono state? Quattro.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Su questo l'ho detto, siamo critici, stiamo ovviamente raccogliendo una serie di informazioni. Poi sull' emergenza abitativa, Assessore, lo facciamo già, perché non abbiamo dei contratti in essere con privati cittadini a cui affittiamo dei locali da dare...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

No, non abbiamo contratti come Comune di Rescaldina?

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Con questa replica ha dimostrato la sua preparazione in materia.

Prima di tutto le Commissioni vengono convocate, da un anno a questa parte, e anche dall'inizio della legislatura, alle 7-7.15, mai alle 6.

Mi ero reso disponibile addirittura convocarle il sabato mattina, all'inizio erano convocate al sabato mattina, quindi già questa è un'impresione e, ripeto, l'atteggiamento del suo gruppo consiliare è veramente irrispettoso, voglio rimarcarlo.

La seconda cosa è che il Comune di Rescaldina non ha nessun contratto. Di cosa sta parlando? Non conoscendo la materia, si fanno brutte figure, e questo è il caso.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

13 favorevoli, 1 astenuto (Casati Bernardo) e 2 contrari (Magistrali Paolo e Tripepi Ferdinando).
delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

13 favorevoli, 1 astenuto (Casati Bernardo) e 2 contrari (Magistrali Paolo e Tripepi Ferdinando)
La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 9 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI IELO GILLES ANDRE' E CRUGNOLA GIANLUCA PER IL COINVOLGIMENTO DEL CONSIGLIO E INDIRIZZO PA 11 E ATTI CONNESSI.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Come ha detto, è presentata congiuntamente al gruppo consiliare Noi per Rescaldina.

Rileggendola, poi mi sono accorto che però in tutta l'esposizione non viene bene individuato di che cosa stiamo parlando, cioè non tutti, soprattutto il pubblico magari non sa cosa è il piano attuativo 11. Ci stiamo riferendo all'area vicino alle scuole Ferrario in Via Gramsci, di fronte all'Eurospin per capirci.

Quindi vado a leggerla.

Visto il piano attuativo n. 11 approvato con delibera il 1° ottobre 2004 e relativa convenzione stipulata in data 3 novembre 2004.

Vista la successiva variante di piano attuativo n. 11 al PGT, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 16 luglio 2010 e la conseguente integrazione alla convenzione stipulata in data 6 ottobre 2010.

Visto il PGT approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 2 aprile 2012, e pubblicato sul BURL n. 37 del 12 settembre 2012.

Vista la variante al PGT adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 80 del 4 ottobre 2018.

Considerata la richiesta di permesso di costruire presentata dalla proprietà in data 1° ottobre 2018 e successiva integrazione del 28 novembre 2018.

Considerata altresì la convenzione siglata in data 6 ottobre 2010, che recita all'articolo 3 "La progettazione edilizia dell'edificio dovrà essere supportata da specifica e dettagliata analisi di impatto ambientale, in rapporto all'area circostante e allo skyline urbano. Sulla base degli esiti della valutazione progettuale adottati, l'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di richiedere al lottizzante la riduzione dell'altezza complessiva dell'edificio, e in questo caso la superficie residua potrà essere trasferita in area adatta da individuarsi all'interno del redigendo Piano di Governo".

Tutto ciò premesso e considerato impegna il Sindaco e la Giunta a condividere i contenuti del progetto citato in una seduta di Commissione Consiliare Territorio, e a far predisporre una specifica e dettagliata analisi di impatto ambientale in rapporto all'area circostante e allo skyline urbano, per attuare tutte le azioni tese a dare piena attuazione alle verifiche e valutazioni di cui all'articolo 3 sopracitate, in modo che l'Amministrazione Comunale possa effettuare le dovute valutazioni richiamate nel testo convenzionale, ed eventualmente avvalersi, nelle forme e nelle sedi corrette, delle possibilità previste della citata norma convenzionale.

Oltre ad aver ricordato l'ubicazione del terreno, ricordo che il progetto è legato al palazzo di otto piani.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie. Io ricordo, ma in questo Consiglio Comunale sono arrivate tante mozioni di argomenti diversi, dalla sicurezza, al controllo di vicinato, alla bat box, a tante altre iniziative più o meno importanti, più o meno coinvolgenti, però in genere una mozione, ma credo anche riguardando alle legislature precedenti, o veniva presentata dalla maggioranza per sostenere, a supporto di un'iniziativa politica che si voleva intraprendere, a volte anche per sondare quello che poteva essere l'umore della cittadinanza e dei gruppi di opposizione, o da un Consigliere, o l'opposizione nel suo insieme, per a sua volta sollecitare invece la maggioranza a prendersi a cuore di una problematica, di un tema.

Io francamente non mi ricordo a memoria di una mozione presentata dal Capogruppo di maggioranza e da un Consigliere comunale di opposizione, tra l'altro a sei mesi dalle elezioni che francamente, dopo aver già confermato in piazza un sodalizio politico.

Mi sembra onestamente una mozione prettamente elettorale, che nulla ha che vedere con l'oggetto stesso, che serve solo secondo me per confermare da un punto di vista se vogliamo

istituzionale, formale, quella che sarà una futura alleanza politica però, visto che si è parlato tanto di rispetto del Consiglio Comunale, utilizzare anche il Consiglio Comunale per in qualche modo pubblicizzare un accordo elettorale, mi sembra francamente irrispettoso, altrimenti non so che motivo dare, per chiedere un qualcosa che tra l'altro il Consiglio Comunale sarebbe già tenuto a fare, cioè come se l'opposizione dovesse presentare una mozione con la quale impegna la maggioranza a portare all'attenzione del Consiglio Comunale il PGT, il Piano di Governo del Territorio. La maggioranza cosa risponderrebbe? Ci chiedete un qualcosa che siamo già tenuti a fare.

Qui si tratta di un progetto che sicuramente ha coinvolto l'opinione pubblica, c'era stato un Comitato, c'era stata la richiesta di attivazione anche di un referendum, e poi respinta dal Comitato.

E' sicuramente un tema di grande interesse, che può richiamare l'attenzione.

Quindi la lettura politica che io faccio è quella appunto di una mozione assolutamente strumentale, che boh, ha evidentemente altri fini, perché si richiede di coinvolgere il Consiglio Comunale in un'attività che è già propria, cioè nulla vieta all'Assessore o al Sindaco di portare all'attenzione della Commissione e del Consiglio Comunale un progetto così importante, così rilevante; o se non quella di distogliere l'opinione pubblica da temi che stanno aggravando su questa Amministrazione, dalle piste ciclabili, alla problematica rifiuti, o alla manutenzione stradale, su altre cose, guarda caso a sei mesi dalle nuove elezioni.

A me francamente non piace, senza entrare poi nel merito. Sappiamo l'argomento. Se poi arriverà in Consiglio Comunale, ognuno poi esprimerà la propria tesi.

Però proprio da un punto di vista formale, è proprio brutta secondo me come mozione, onestamente.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere lelo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Una battuta. La ringrazio per aver ricordato la mia candidatura perché è sempre pubblicità gratuita, mi fa piacere e ringrazio a questo punto il gruppo consiliare Noi per Rescaldina e anche Vivere Rescaldina per il sostegno alla mia candidatura.

Però le ricordo che in tempi non sospetti, quando lelo non esisteva come candidato, Vivere Rescaldina e Noi per Rescaldina hanno costituito il Comitato "no 8 piani". Quindi in realtà non è che nasce a sei mesi dalle elezioni, ma nasce a quattro anni dalla costituzione del Comitato questa cosa.

Quindi la sua chiave di lettura è offensiva. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Una chiave di lettura l'ha data il Consigliere Magistrali, quindi titoli per i giornali, propaganda, eccetera, eccetera, finalmente ci siamo messi assieme, eccetera, eccetera.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

No no, li farete, li farete anche su questo.

Però l'argomento è serio, nel senso che dobbiamo stare ai fatti, cioè quello che chiede la mozione, cioè se due Consiglieri comunali, tra cui uno Capogruppo di maggioranza, chiedono al Sindaco e alla sua Giunta di impegnarsi a condividere un percorso di analisi su un argomento, eccetera, eccetera, significa che i due Consiglieri comunali sanno o hanno timore che il Sindaco e la Giunta queste robe qui non le vuole fare, sennò cosa lo chiedono a fare? Cosa lo chiedete a fare?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Mi avete detto per un anno di non parlare fuori microfono, quindi Presidente, la prego di richiamare i suoi Consiglieri.

Abbiamo portato argomenti parimenti seri e ci avete sempre detto "Ma cosa votiamo a fare una mozione? Lo stiamo già facendo".

Allora qui, se la votate, vuol dire che quello che stanno chiedendo i due Consiglieri non lo state facendo, non avete voglia di farlo, e vi obbligano a farlo perché, Consigliere Magistrali, il piano attuativo, se è conforme il permesso a costruire, non passa dal Consiglio Comunale. E' una cosa prettamente di Giunta e quindi i due Consiglieri hanno paura che la cosa passi in Giunta senza essere coinvolti.

Fanno bene a chiederlo, perché la Giunta non li vuole coinvolgere.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ringrazio il Consigliere Turconi per l'alta interpretazione, che non la ritengo tanto offensiva come quella di Magistrali, però mi tocca puntualizzare anche qua.

La convenzione, anzi mi sembra che proprio lei nella Conferenza dei Capigruppo ha sottolineato come anche in Regione il termine "Amministrazione Comunale" può essere interpretato.

Siccome la convenzione è stata stipulata proprio dal Consiglio Comunale, né più, né meno, i due Consiglieri ritengono e cercano di promuovere il pieno coinvolgimento di tutti i Consiglieri.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Volevo fare solo due precisazioni. La pratica edilizia non arriva né in Consiglio, né in Giunta. In questo momento sul tavolo degli uffici c'è una pratica edilizia.

L'anomalia un po' della convenzione è proprio questa frase, che è abbastanza anomala per una convenzione, e quindi sicuramente apre il tema di una discussione più allargata.

Io personalmente invece ringrazio i due Consiglieri perché è segno sicuramente di attenzione e di voler entrare nel merito di un'attività che è proprio segno di coinvolgimento a 360 gradi del Consiglio, della Giunta e degli uffici. Per cui vi ringrazio.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Casati.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Devo dire che in effetti anch'io rimango un po' perplesso su questa mozione, per una serie di motivi.

Il primo motivo è l'anomalia che questa mozione venga presentata dal Capogruppo di maggioranza, indipendentemente dal fatto che possa essere insieme ad altri; proprio perché, essendo di maggioranza, ovviamente ha la possibilità di percorrere le proprie strade direttamente, quindi senza dover presentare in Consiglio Comunale un coinvolgimento totale, cioè presentava un ordine del giorno, presentava la maggioranza un ordine del giorno in cui ritenevano che per questo passaggio era importante transitare tramite il Consiglio Comunale.

Adesso non so quali elucubrazioni si sono fatte in merito a questa clausola. In ogni caso il problema è che, se c'è un piano attuativo con delle precise clausole, queste ovviamente avranno il loro percorso come tutti i percorsi dei piani attuativi, quindi quella clausola andrà evidenziata e rispettata, così come prescrive il piano attuativo, cioè non riesco a capire quale valore aggiunto dovrebbe essere per un Consiglio Comunale per questo, rispetto ad altre forme, cioè la strada da percorrere è sempre quella, cioè che ci sarà un'istruttoria, ci sarà una predisposizione in Giunta, e su quello si andrà o meno ad approvare il piano attuativo. Sennò diventa anche discriminatorio riconoscere per un piano attuativo un percorso, per un altro piano attuativo un percorso diverso,

indipendentemente dall'importanza o meno, perché qualsiasi piano attuativo è importante, però sono ci sono anche delle leggi che prevedono i percorsi.

Poi si possono fare delle discussioni, ma queste comunque possono essere fatte. Nel momento in cui ci sarà questa famosa presentazione dell'impatto ambientale o meno, poi uno può portarlo ovunque, può farsi anche un'assemblea pubblica, può fare quello che vuole, però il percorso precipuo della legge quello.

Mi sembra quindi una mozione assolutamente anomala e non riesco a capire che senso, salvo i sospetti che qualcun altro ha tirato fuori, però io soprassedo su questi aspetti.

Andiamo a vedere un'ultima mozione che abbiamo visto in Consiglio comunale. Il Consigliere 5 Stelle ha portato avanti un discorso sugli impianti, eccetera. Si è "Ma qui c'è già la legge, cosa andiamo a discutere di un qualcosa che già siamo costretti comunque a seguire?", e dall'altra parte si diceva "Perché si vuole portare all'attenzione". Allora allo stesso modo quindi il ragionamento vale, cioè se valeva questo, non capisco perché dopo un mese si presenti una mozione in cui si può ribadire "Ma perché dobbiamo dire questa cosa?".

Non è che andiamo a modificare - cosa che non si potrebbe - di modificare un qualcosa. Si chiede di rispettare quello che dice il piano attuativo. Quindi che si rispetti il piano attuativo. Mi sembra illogico pensare che qualcuno pensi di fare una cosa diversa.

Poi è chiaro che si parla di valutazione, ma la valutazione chi la deve fare?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Ho capito, ma chi la deve fare? Nei piani attuativi chi deve fare la valutazione? Lo sapete bene chi deve farla. Se non siete sicuri di chi la deve fare, fate un quesito a un qualche legale e vi risponderà, ma non è che il Consiglio Comunale deve essere demandato a. Perché deve essere il Consiglio Comunale, ammettendo che sia così? A meno che ritenete che il Consiglio Comunale faccia qualcosa, che magari la Giunta potrebbe fare in modo diverso. Allora a questo punto ancora non riesco a capire bene come funzioni.

Quindi ritengo che proprio sia una mozione assolutamente inutile e impropria per questo Consiglio Comunale.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Le mie perplessità le ho fatte presenti già alla Conferenza dei Capigruppo e non ho avuto delle risposte che mi hanno soddisfatto.

Sono state poi poco fa riproposte dai colleghi Consiglieri. Fermo restando che su questa su questo progetto, su questa attuazione, il Movimento 5 Stelle è fermamente contrario, su questo credo non ci sia bisogno nemmeno di approfondirlo e lo ritengo un punto già smarcato, quindi non è questo il tema, io continuo a non capire il senso di questa mozione.

Ripropongo ancora la domanda che ho proposto alla Conferenza dei Capigruppo, cioè non riesco a capire perché la maggioranza chieda a se stessa di fare qualcosa che può già fare in questo momento. Io non ho ricevuto una risposta alla Conferenza dei Capigruppo e continuo a non capirlo.

Fermo restando che il tema è sicuramente importante, che vada affrontato in tutte le sedi possibili cercando di porre in essere tutte le azioni volte io spero al contrasto di questo progetto, però continuo a non capire perché, soprattutto nella prima parte del deliberato, quella in cui si chiede di portare i punti in Commissione, che mi sembra veramente un'anomalia che non riesco a che non riesco a giustificare.

Non capisco perché, se si vuole portare un punto in Commissione, non lo si porti come è stato per le migliaia di punti che in questi quattro anni e mezzo sono stati discussi.

Io sono scarsamente interessato a quello che potrebbe essere il perché, la campagna elettorale, il sancire un matrimonio futuro, presente o passato, sinceramente non mi interessa, né mi interesserà, però voglio proprio capire il perché.

Anche alla luce della risposta, come ricordava adesso il Consigliere Casati, che proprio il Consigliere lelo in tema non più di un mese fa ribadiva che le mozioni, quando non hanno un

valore aggiunto, tutto sommato non vanno considerate, adesso invece sembra che il ragionamento venga invertito, e io non riesco a trovare una chiave di lettura.

Spero che questa sera il Consigliere sia in grado, uno dei due Consiglieri, visto che è presentata congiuntamente, sia in grado di spiegarmela meglio, in maniera da fugare questi dubbi. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io preannuncio che il mio voto sarà contrario alla mozione, non relativamente all'importanza dell'argomento perché, come ho già sottolineato prima, l'argomento importante, cioè non l'ha firmato solo Vivere Rescaldina il referendum contro gli altopiani; ci sono stati ricorsi al TAR, c'è gente che si è svincolata dal ricorso, eccetera, eccetera.

Quindi non tanto per l'importanza dell'argomento, ma per la questione del metodo. A sentirvi, scusate, mi viene una battuta, ve la suonate e ve la cantate, ve la state suonando e ve la state cantando.

Quindi votatevela, andate sui giornali che dicono "Vivere Rescaldina e Noi per Rescaldina hanno votato la mozione per coinvolgere le Commissioni" che la Giunta e il Sindaco non volevano coinvolgere, aggiungerò io.

Presidente del Consiglio

Consigliere Crugnola, prego.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io ringrazio i Consiglieri che mi hanno preceduto per le ricostruzioni fantasiose e le dietrologie che hanno alimentato e quant'altro, però forse è meglio se, Consigliere Magistrali, nel merito ci entriamo, perché lei ha premesso "senza entrare nel merito", però forse sarebbe bene che in questo merito ci entrassimo.

A parte che la mozione, dico solo due parole brevi, sta chiedendo qualcosa che di solito non si fa, come ricordava prima l'Assessore Laino, non una cosa che si fa già, quindi già rispetto alle mozioni precedenti, citate prima, si sta già smarcando, quindi è una cosa che chiediamo in più, che altrimenti non sarebbe stata fatta; ma la cosa che mi dico è perché allora si veramente entriamo nel merito.

Nel testo della mozione che prima ha letto il Consigliere Ielo, ci sono delle date. Forse sarebbe il caso che, chi mi ha preceduto in questi interventi, anziché interrogarsi sul perché abbiamo presentato la mozione, inizi a interrogarsi sulle nefandezze che hanno commesso, che oggi ci hanno portato qui quando erano Assessore all'urbanistica, Sindaco, Assessore all'urbanistica. Grazie.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Io vorrei sempre fare solo alcune precisazioni tecniche. Il Consigliere Casati parlava di approvazione del piano attuativo in Giunta.

Il piano attuativo è già stato approvato, quindi non c'è un atto della Giunta che deve intervenire.

Poi non mi è per niente chiaro che cosa vuol dire "clausola ben precisa", non so a cosa si riferisce. Forse può essere più chiaro.

Il percorso previsto dalla legge: qua mi piacerebbe saperlo, perché onestamente la frase riportata non è una frase che ha una previsione in una legge; è una frase dentro in un atto convenzionale che, sulla base di questa valutazione, si può addirittura pensare a una variante di un PGT, cioè la frase così come è scritta nella convenzione e che l'attuatore ha citato, quindi ha controfirmato, prevede anche uno trasferimento della slp, per cui la portata direi che è una portata che è squisitamente del Consiglio Comunale che, essendo una clausola abbastanza sui generis, che però probabilmente aveva la sua ratio, mi sembra invece molto interessante il fatto che se ne discuta in Consiglio, nelle Commissioni, in Giunta e con gli uffici.

Per cui spero da un punto di vista tecnico di aver dato un po' delle precisazioni sul tema.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Innanzitutto io raccomando al Consigliere Crugnola di moderare un po' le parole, anche perché credo che, chiunque amministri un territorio, ha diritto di fare le proprie scelte politiche, condivise o non condivise dalla maggioranza, da una minoranza. Dopodiché, che siano nefandezze o meno, vediamo, perché magari nefandezza è qualcos'altro.

Nessuno mai ha messo in discussione le scelte come un qualcosa che viene fatto per creare dei problemi ai cittadini. Sono delle scelte, forse delle valutazioni, non condivise da altri, in quel momento condivise dalla maggioranza, condivise dal sottoscritto che ha portato avanti questo problema, poi probabilmente è una scelta non accettata dall'attuale maggioranza, su questo non ne discuto, però da qui a dire che questa è una nefandezza, dobbiamo anche vedere, perché infatti è stata messa questa clausola proprio perché il problema poteva essere magari creato allora su una discussione di un'altezza dei piani, che a mio avviso e ad avviso anche di altre persone, poteva anche essere un qualcosa di particolare sul territorio di Rescaldina, poteva magari anche essere un segno all'interno del territorio di Rescaldina, perché dipende da come viene realizzato.

Quindi io ritengo che quella possibilità data possa a mio avviso, e ad avviso di altri, avere anche un significato. Poi probabilmente non andrà a termine perché evidentemente ci sono delle cose da valutare, non lo so, però ritengo che, se ci fossero delle scelte architettoniche interessanti, non è detto che questo possa essere un qualcosa di negativo per il territorio.

Quindi prima di citare nefandezze o non nefandezze, andiamo a vedere quello che è. Infatti mi sembra che la clausola dice chiaramente quale deve essere l'intervento: deve essere un intervento che, se valutato positivamente, all'interno potrà dare questa possibilità altrimenti, siccome ovviamente questa volumetria non può essere abbandonata perché fa parte di quello che è il piano attuativo, ovviamente deve trovarsi un'alternativa.

E questa alternativa è la famosa storia poi delle famose perequazioni, che può essere all'interno del territorio in generale.

Poi tutte quelle che comportano conseguentemente degli aspetti giuridici o meno, queste dovranno essere valutate.

Ripeto ancora come ho detto prima: la maggioranza ha dei dubbi su questa clausola? Chiede un parere legale, altrimenti qui andiamo a vedere: per un piano attuativo chiediamo l'intervento della Commissione, per altri piani attuativi non lo chiediamo. Allora facciamo una mozione in cui chiediamo che ci sono un intervento a livello di Consiglio Comunale nel momento in cui si vuole realizzare un piano attuativo.

Però a un certo punto attenzione, che andiamo anche a discriminare un piano attuativo da un altro, cioè andiamo anche a chiedere interventi di organi che non sono competenti.

Quindi non è detto che sia corretto il fatto di chiedere. Di discutere, si può discutere, ma nel momento in cui discute e prende una decisione il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale perché prende questa decisione? Ha diritto di prenderla? Io lo chiedo questo ai Consiglieri stessi che intervengono, perché poi andiamo agli abusi di potere. Quindi attenzione a fare certi percorsi. Io chiedo perché da una stessa maggioranza viene proposta. Ma la stessa maggioranza lo proponga, lo porti direttamente, non c'è bisogno di fare una mozione per. Domani mattina all'ordine del giorno del Consiglio Comunale ci sarà "Discussione in merito a". Dopodiché si discute.

Non riesco a capire effettivamente il senso della mozione e non riesco a capire, se ci sono questi dubbi interpretativi, perché in Consiglio Comunale viene portata già come una cosa da portare avanti in questo modo. Allora portatemi prima che, come voi, l'avete interpretata.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Anch'io volevo invitare il Consigliere Crugnola a una rimodulazione perché, andando a vedere in Google cosa significa nefandezza, è meglio che non ve lo dica, perché sarebbe quasi da querelarlo, visto anche che poi parla in generale di Assessore, Sindaci, eccetera, eccetera.

Fosse stato per il sottoscritto, domani mattina vi avrei potuto invitare tutti a fare un bagno nella piscina pubblica di Via Gramsci, e ho detto tutto.

Cons. IELO GILLES ANDRE' (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Non ho colto, però va bene. Senza voler giudicare, faccio notare che non è una mozione di maggioranza perché, fino a prova contraria, il gruppo Noi per Rescaldina, pur avendo sostenuto la mia candidatura, è ancora un gruppo di minoranza. Punto primo.

Punto secondo, gli altri piani attuativi non hanno questa dicitura, cioè questa convenzione prevede una specifica dettagliata analisi di impatto ambientale, di rapporto dell'area circostante e dello skyline urbano, e che l'Amministrazione Comunale rispetta a queste, e tranquillizzo il Consigliere Casati, nelle forme e nelle sedi corrette. Non stiamo chiedendo di prendere e fare abusi di potere d'ufficio e di tutto quello che volete, nelle forme e nelle sedi corrette.

Questa mozione però, a fronte di una convenzione firmata, approvata in questo Consiglio Comunale, che ha una specifica frase che nelle altre convenzioni, e per questo gli altri piani attuativi non arrivano da nessuna parte rispetto a quel punto lì, che è specifico rispetto a, ripeto, non voglio giudicare ma un intervento molto importante per il territorio perché un palazzo di otto piani, ragazzi, stiamo parlando di una cosa più grossa dei palazzi di Viale Lombardia, più grossa dei palazzi di...

Quindi è importante e quindi probabilmente in quella convenzione è stata prevista questa frase anche per dare modo di partecipare e di fare una discussione condivisa proprio da parte del Consiglio Comunale, e noi stiamo chiedendo quello, il massimo coinvolgimento di tutte le parti politiche, di tutti i Consiglieri.

Adesso abbiamo veramente viaggiato con la fantasia rispetto all'interpretazione.

Il punto della mozione è quello: massimo coinvolgimento di tutti i Consiglieri. Non è una mozione di maggioranza.

Faccio qualche passo indietro. Rispetto alle firme prima si discuteva. Io sono il Capogruppo di Vivere Rescaldina. Vivere Rescaldina è questa qui: c'è dentro la Giunta, ci sono i Consiglieri e, se volete saperlo, ci sono anche 40 persone che tutti i martedì sera si riuniscono al circolo di Via Matteotti.

E' pienamente condivisa questa mozione, con il sostegno dall'altra parte che non è ancora gruppo di maggioranza, mi sono permesso un "ancora", scusate, anzi tocco ferro, però è una mozione condivisa da coloro che già, quando questo progetto fu proposto, aveva condiviso ed aveva costituito il Comitato cittadini, con il sostegno di altre Associazioni di cittadini liberi e tutto quanto, ma il percorso parte da lì.

Quindi ripeto, il fine di questa mozione, per quanto previsto in quel punto specifico della convenzione, che altre convenzioni non hanno, è quello del massimo coinvolgimento dei Consiglieri comunali. Poi tutto il resto è noia.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Schiesaro.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Grazie. Mi ha anticipato, avevo preso parola un po' di volte, nel senso che il suo significato - più che altro rispondo ad Oggioni - la volontà è proprio quella della condivisione.

E' vero che si poteva andare in Commissione, convocarla e realizzarla, ma la volontà è proprio quella che sia il Consiglio Comunale a dare l'input, e che sia il Consiglio Comunale a coinvolgere tutti per decidere chi dei Consiglieri comunali è d'accordo a dividerla in Commissione, chi dei Consiglieri comunali è d'accordo a far predisporre una specifica e dettagliata analisi di impatto ambientale.

Quindi chi è d'accordo dice di sì; chi non è d'accordo dice di no. Questo è il significato, ma proprio di condivisione. E' il Consiglio che chiede il parere a tutti di fare una cosa che forse poteva fare autonomamente, ma è meglio farla dal Consiglio Comunale, cioè la maggioranza ha deciso di coinvolgere tutti per chiedere un parere su questi due punti.

Questa era il significato, non è che ce ne sono particolari. Quindi è proprio nel contenuto che bisogna andare a vedere.

Io Consigliere comunale sono d'accordo o meno a far predisporre una specifica e dettagliata analisi di impatti ambientale? Sì o no?

L'altra cosa che volevo dire, mi collego al ringraziamento sulla questione del Comitato cittadini contro gli otto piani che è stato citato e, dato che è stato citato, lo ricordo con grande piacere, perché io, insieme al Consigliere Crugnola e all'amico Giuseppe Lana, che ricordo con affetto, era

stata fatta una battaglia importante, una raccolta di firme importante, oltre 1.300 firme per condividere la contrarietà a questo tipo di progetto che portava alla costruzione di un palazzo di

otto piani in un contesto ritenuto non idoneo alla realizzazione con un impatto appunto importante sul territorio, lo ricordo con piacere, quindi grazie ai due Consiglieri che l'hanno portato e che ricordano la battaglia a tutela del territorio, che già era in atto nel 2010/2011, quando è stata fatta la battaglia per far sì che la parola dei cittadini in quel caso venisse tutelata con un referendum, che poi non si è potuto tenere a causa di un giudizio del quale non concordo e non concordo del Comitato dei garanti, e se ne potrebbe parlare per mesi su quella questione, però chiudo qui il mio intervento. Era solo su questi due punti.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Anch'io non tornerei a dare ulteriore pubblicità a questo matrimonio, che poi è una riappacificazione, si era già insieme, vi siete lasciate e tornati insieme.

L'unica cosa, una chiosa finale, ma questo è un problema di Gianluca Crugnola e della sua coscienza, mi chiedo come può Crugnola rappresentare l'opposizione in maniera trasparente, in maniera obiettiva, soprattutto come membro ad esempio di una Commissione di Controllo e Garanzia, che è una Commissione importante in questi ultimi sei mesi di legislatura, quando di fatto ha già deciso di sostenere la maggioranza. Però questo è un problema suo, di Gianluca Crugnola.

Per tornare all'utilità o all'inutilità della mozione, in tante altre occasioni in Consiglio Comunale, anche con questa Amministrazione, si è deciso di portare argomenti che potevano non essere portati in Consiglio Comunale perché non erano di competenza del Consiglio Comunale, però si è deciso di coinvolgere in maniera appunto plurale, in maniera democratica il Consiglio in decisioni importanti.

Penso anche alla questione IKEA: ci sono stati degli aspetti che potevano anche non essere portati in Consiglio Comunale, però si è deciso di dare largo spazio al dibattito, di sentire l'opinione di tutti, e di portarle all'attenzione del Consiglio.

Quello che a me sfugge ancora di questa mozione è perché non è stato adottato lo stesso metro di giudizio, cioè la maggioranza poteva autonomamente portare all'attenzione del Consiglio questa tematica.

Viste le perplessità interpretative, sollevate appunto dall'Assessore, che aveva bisogno quindi di una sorta di interpretazione autentica del Consiglio Comunale; visto l'argomento decisamente importante che ha coinvolto sicuramente l'opinione pubblica, per quale motivo la maggioranza non ha deciso di iscrivere all'ordine del giorno l'argomento in Consiglio Comunale, e ha avuto la necessità di una mozione, sottoscritta dal Capogruppo di maggioranza e da un membro dell'opposizione, per portarle l'argomento all'attenzione.

Questo aspetto mi sfugge. Dopo tutto il resto avremo modo di parlarne ampiamente nei prossimi sei mesi.

Presidente del Consiglio

Passo la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Rifacendomi a Gilles, il resto è noia ma, se continuate a intervenire, stiamo qua ad annoiarci fino a domani mattina.

Caro Assessore Schiesaro, chi vota questa mozione non fa quello che dice lei, perché quello che dice lei è già scritto in convenzione.

Quindi quando lei dice che chi vota questa mozione è favorevole a far sì che venga fatto il rapporto ambientale, significa che lei la mozione non l'ha neanche letta.

Chi vota questa mozione sta dicendo che vuole che la Giunta e il Sindaco portino in Commissione l'argomento, che altrimenti non sarebbe stato portato, perché tutto il resto è oggetto di convenzione. Quindi l'attuatore è obbligato a farlo.

Quindi Ribadisco quello che ho detto prima: il mio voto contrario non è a contrario alle robe che ha detto lei, io non voglio che non venga fatto quello che c'è scritto in convenzione. Io voglio che venga fatto, però voto contrario perché il metodo non è questo qui, perché dopo quattro anni sarà

il primo piano attuativo che l'ufficio dovrà emettere? Quanti piani attuativi abbiamo visto in Commissione? Non abbiamo visto un progetto edilizio in Commissione.

Quindi queste robe qua le deve fare il proponente, e ci sarà qualcuno che dovrà analizzarle e dovrà valutarle.

A mio parere, portarle in Commissione c'è un valore aggiunto, però si poteva portare anche senza questa mozione.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Dopo l'intervento dell'Assessore Schiesaro, non ho capito che mozione, cioè probabilmente presenterà un emendamento penso, dopo l'intervento che ha detto, perché mi sembra di non aver capito niente, cioè sembra che, chi approva questa mozione, è d'accordo perché si vada a verificare tutti gli aspetti; chi non la vota, non è d'accordo. Ma forse non è così, forse non è così, perché io leggo: impegna la Giunta a condividere i contenuti del progetto in una seduta di Commissione Consiliare Territorio, e già questo primo punto, come già l'abbiamo detto in N modi, ognuno in un modo o in un altro, ma non riesco a capire: l'Assessore viene in Commissione, la porta.

C'è bisogno di dire "La mozione portiamola?". La maggioranza siete voi, avete già detto tutti voi che siete d'accordo perché questo sia così importante, ma sono d'accordo anch'io che debba essere visto in Commissione, ma sono d'accordissimo che venga discusso. Ma c'è bisogno di fare una mozione? Non capisco.

Il secondo punto è ancora peggio perché dici "a fare predisporre una specifica e dettagliata analisi di impatto ambientale". Ma questo è previsto, cioè non è senza dire di impegnare la Giunta, ci mancherebbe che non deve essere fatta, lo prevede che deve essere fatta.

Quindi a questo punto sono ancora più confuso. Se prima non ero d'accordo sulla mozione perché era ridondante, adesso proprio, leggendo ancora meglio, è proprio una mozione che proprio non riesco a capire. Sarò Ivo il tardivo, ma è così.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Per due brevi repliche. Una al Consigliere Turconi perché accusa Schiesaro di non avere letto la mozione, però probabilmente è Turconi stesso che non l'ha letta, perché continua a parlare di un piano attuativo e io non ho capito che cosa intende, perché in questa mozione non chiediamo di portare nessun piano attuativo in Commissione, chiediamo un'altra cosa. Forse, se la rilegge, magari le sovviene che cosa.

Rispondendo poi al Consigliere Magistrali invece, guardi, si può fare benissimo opposizione anche nella nostra posizione. Dipende certo da che significato dà alla parola opposizione.

Noi abbiamo sempre fatto un'opposizione costruttiva, sia quando era lei Sindaco che adesso con il Sindaco Cattaneo, quindi riteniamo che possiamo benissimo fare un'opposizione costruttiva e continuare a farla anche pur avendo dato un appoggio alla candidatura di un membro dell'attuale gruppo di maggioranza.

Comunque per quanto riguarda la mia coscienza, stia tranquillo che io con la mia coscienza sono a posto. Pensi piuttosto alla sua, se lei a posto con la sua. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Qui ci sbizzarriamo. Allora non sapete neanche che cosa avete scritto, perché "valutare le dovute Commissioni per valutare e richiamare nel testo convenzionale", il testo convenzionale non è del permesso a costruire. E' del piano attuativo. Quindi è il piano attuativo, con la convenzione, con il permesso a costruire, che deve andare in Commissione perché, se portate là il permesso a costruire senza la convenzione, cosa andiamo là a fare?

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

10 favorevoli, 4 contrari (Magistrali Paolo, Casati Bernardo, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio) e 2 astenuti (Montagna Teresa e Oggioni Massimo).

La mozione è approvata.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 23.30